

Lo studio Emerge dal Rapporto 2014 presentato a Roma. Guida il Veneto

## Alimentare e aeronautica Nell'Italia che riparte anche due distretti del Sud

Le imprese dell'agro di Nocera Inferiore-Gragnano e quelle aerospaziali pugliesi tra le migliori per Unioncamere

DI MARZIA CAMPAGNA

**C'**è anche un po' di Sud nell'Italia che va. Quell'Italia che guarda al domani con qualche speranza in più rispetto a ieri, quell'Italia delle 278 mila piccole e medie imprese operanti nei 100 distretti industriali monitorati dall'Osservatorio nazionale Unioncamere, nei quali operano quasi 1,4 milioni di addetti e alle quali si devono circa 75 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto.

Un'Italia ancorata al proprio territorio, che si ripositiona e individua nuove strategie, che si evolve e innova, sfatando così almeno due miti: che la globalizzazione avrebbe azzerato la connessione tra impresa e territorio e che i settori «maturi» sarebbero stati sopravanzati dalla concorrenza dei Paesi emergenti.

Un modello, tutto italiano, il cui campione assoluto (in termini di *performance* economiche nel 2013) è il Metadistretto alimentare Veneto. Ma all'interno di questi confini produttivi un posto di rilievo lo occupano anche due eccellenze meridionali: il Distretto industriale agroalimentare di Nocera Inferiore-Gragnano (32.600 imprese, fatturato di 560 milioni di euro e 51 mila occupati) e il Distretto aerospaziale pugliese (80 aziende, fatturato di oltre 1 miliardo di euro e

5.500 lavoratori) che si collocano rispettivamente al 7° e al 18° posto nella classifica dei distretti italiani che possono vantare le migliori *performance* produttive.

Tale classifica è contenuta nel Rapporto sui Distretti 2014, promosso da Unioncamere e presentato nei giorni scorsi a Roma. Unioncamere ha inteso misurare le *performance* attraverso la costruzione di un indicatore sintetico fondato sulla dinamica delle principali grandezze economiche, rappresentate da numero imprese, addetti, export e valore aggiunto.

Sulla base di questo connubio di indicatori, il Metadistretto Veneto, area di produzione di eccellenza del pandoro e del vino, del mandorlato e dei formaggi, si posiziona saldamente nella prima posizione, seguito da altri due distretti «cuore» del *made in Italy*: quello delle pelli, cuoio e calzature di Valdarno Superiore (tra Arezzo e Firenze) e quello tessile-abbigliamento di Empoli (Firenze).

Al quarto posto, un altro toscano «Doc»: il distretto industriale di Santa Croce sull'Arno (pelli, cuoio e calzature tra Firenze, Pisa e Siena), seguito dal lombardo distretto di Vigevano (specializzato nel settore calzaturiero e meccano-calzaturiero, Pavia).

Tra i primi venti distretti con le migliori *performance* ben 18 sono localizzati nel Centro e nel Nord e 2 nel Sud. Spiccano nettamente i settori della moda, con sette distretti tra i migliori (considerando sia quelli del tessile-abbigliamento sia quelli delle calzature e pelli) e dell'agroalimentare, con sei distretti.

«La proiezione sui mercati internazionali delle filiere distrettuali — spiega il

presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello — ha il suo fondamento in quella cultura del produrre fatta di qualità, genialità, tradizione che nessuno potrà mai imitare, perché ha valori fondanti nel territorio e nei saperi locali, che la globalizzazione esalta anziché distruggere. Ma nelle filiere lunghe come in quelle a chilometro zero, il territorio potrà continuare a rappresentare un forte vantaggio competitivo solo a patto che le aziende vi riescano ancora a trovare una risposta rapida ed efficace alle proprie istanze: in termini di servizi avanzati, ricerca, innovazione, formazione, strumenti finanziari, fornitori specializzati. Le Camere di Commercio, di concerto con gli altri soggetti che operano accanto alle imprese e per le imprese, rappresentano l'indispensabile cinghia di trasmissione tra le esigenze di ogni singolo

territorio e la risposta che le istituzioni possono dar loro».

Rispetto al 2013 la percentuale di imprese che indica un possibile incremento delle principali variabili economiche è maggiore di quanto rilevato alla fine del 2012 e superiore è anche la quota di chi prevede una crescita del fatturato e dell'occupazione. A trainare le imprese sono soprattutto le vendite sui mercati internazionali: il 52,5% delle aziende distrettuali prevede, infatti, un aumento degli ordini esteri (alla fine del 2012 tale percentuale si attestava al 37,4%). Malgrado questi segnali, l'incertezza comunque resta diffusa: solo il 13% delle aziende, spiega lo studio, ritiene che il distretto di appartenenza nell'arco dei prossimi tre anni avrà superato definitivamente la fase critica.

 **La top twenty**
**GRADUATORIA DEI PRIMI VENTI DISTRETTI INDUSTRIALI  
PER MIGLIORI PERFORMANCE ECONOMICHE  
SECONDO UN INDICATORE SINTETICO**

Posizione	Nome distretto	Regione di riferimento	Province di riferimento
1	Metadistretto alimentare Veneto	Veneto	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
2	Distretto Industriale pelli cuoio e calzature del Valdarno Superiore	Toscana	Arezzo, Firenze
3	Distretto Industriale tessile-abbigliamento di Empoli	Toscana	Firenze
4	Distretto Industriale di S.Croce sull'Arno (abbigliamento e accessori)	Toscana	Firenze, Pisa, Siena
5	Distretto Industriale di Vigevano (abbigliamento e accessori)	Lombardia	Pavia
6	Distretto Industriale di Canelli - Santo Stefano Belbo (agroalimentare)	Piemonte	Asti, Cuneo
7	Distretto Industriale agroalimentare di Nocera Inferiore - Gragnano	Campania	Napoli, Salerno
8	Distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli	Emilia-Romagna	Forlì-Cesena
9	Distretto Parco agroalimentare di San Daniele	Friuli V.G.	Udine
10	Metadistretto della meccatronica e delle tecnologie meccaniche Innovative	Veneto	Vicenza
11	Distretto del tessile-abbigliamento di Prato	Toscana	Firenze, Pistoia, Prato
12	Distretto di Conegliano Valdobbiadene - Prosecco Superiore (agroalimentare)	Veneto	Treviso
13	Distretto Industriale tessile-abbigliamento Casentino - Val Tiberina	Toscana	Arezzo
14	Distretto della gomma e plastica del Sebino	Lombardia	Bergamo, Brescia
15	Distretto agroalimentare del prosciutto di Parma	Emilia-Romagna	Parma
16	Distretto del ferro delle Valli Bresciane	Lombardia	Brescia
17	Distretto lapideo Apuo-Versiliese	Toscana	Lucca, Massa-Carrara
18	Distretto aerospaziale Pugliese	Puglia	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto
19	Distretto Industriale del coltello	Friuli V.G.	Pordenone
20	Distretto orafa argentiero di Vicenza	Veneto	Vicenza

Fonte: elaborazioni Unioncamere